

DOMENICA XXI – B

22 agosto 2021 - Giovanni Capitolo sesto (5)

Tu hai parole di vita eterna

Prima Lettura Gs 24, 1-2.15-17.18b

Dal libro di Giosuè

In quei giorni, Giosuè radunò tutte le tribù d'Israele a Sichem e convocò gli anziani d'Israele, i capi, i giudici e gli scribi, ed essi si presentarono davanti a Dio. Giosuè disse a tutto il popolo: «Se sembra male ai vostri occhi servire il Signore, sceglietevi oggi chi servire: se gli dèi che i vostri padri hanno servito oltre il Fiume oppure gli dèi degli Amorrèi, nel cui territorio abitate. Quanto a me e alla mia casa, serviremo il Signore». Il popolo rispose: «Lontano da noi abbandonare il Signore per servire altri dèi! Poiché è il Signore, nostro Dio, che ha fatto salire noi e i padri nostri dalla terra d'Egitto, dalla condizione servile; egli ha compiuto quei grandi segni dinanzi ai nostri occhi e ci ha custodito per tutto il cammino che abbiamo percorso e in mezzo a tutti i popoli fra i quali siamo passati. Perciò anche noi serviremo il Signore, perché egli è il nostro Dio».

Salmo Responsoriale Dal Salmo 33

Gustate e vedete com'è buono il Signore.

Benedirò il Signore in ogni tempo,
sulla mia bocca sempre la sua lode.
Io mi glorio nel Signore:
i poveri ascoltino e si rallegrino.

Gli occhi del Signore sui giusti,
i suoi orecchi al loro grido di aiuto.
Il volto del Signore contro i malfattori,
per eliminarne dalla terra il ricordo.

Gridano e il Signore li ascolta,
li libera da tutte le loro angosce.
Il Signore è vicino a chi ha il cuore spezzato,
egli salva gli spiriti affranti.

Molti sono i mali del giusto,
ma da tutti lo libera il Signore.
Custodisce tutte le sue ossa:
neppure uno sarà spezzato.

Il male fa morire il malvagio
e chi odia il giusto sarà condannato.
Il Signore riscatta la vita dei suoi servi;
non sarà condannato chi in lui si rifugia.

Seconda Lettura Ef 5, 21-32

Dalla lettera di san Paolo apostolo agli Efesini

Fratelli, nel timore di Cristo, siate sottomessi gli uni agli altri: le mogli lo siano ai loro mariti, come al Signore; il marito infatti è capo della moglie, così come Cristo è capo della Chiesa, lui che è salvatore del corpo. E come la Chiesa è sottomessa a Cristo, così anche le mogli lo siano ai loro mariti in tutto.

E voi, mariti, amate le vostre mogli, come anche Cristo ha amato la Chiesa e ha dato se stesso per lei, per renderla santa, purificandola con il lavacro dell'acqua mediante la parola, e per presentare a se stesso la Chiesa tutta gloriosa, senza macchia né ruga o alcunché di simile, ma santa e immacolata. Così anche i mariti hanno il dovere di amare le mogli come il proprio corpo: chi ama la propria moglie, ama se stesso.

Nessuno infatti ha mai odiato la propria carne, anzi la nutre e la cura, come anche Cristo fa con la Chiesa, poiché siamo membra del suo corpo.

Per questo l'uomo lascerà il padre e la madre e si unirà a sua moglie e i due diventeranno una sola carne.

Questo mistero è grande: io lo dico in riferimento a Cristo e alla Chiesa!

Vangelo Gv 6, 60-69 . 70-71

Dal vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, molti dei discepoli di Gesù, dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?». Gesù, sapendo dentro di sé che i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo, disse loro: «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono». Gesù infatti sapeva fin da principio chi erano quelli che non credevano e chi era colui che lo avrebbe tradito. E diceva: «Per questo vi ho detto che nessuno può venire a me, se non gli è concesso dal Padre». Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».

⁷⁰Gesù riprese: «Non sono forse io che ho scelto voi, i Dodici? Eppure uno di voi è un diavolo!». ⁷¹Parlava di Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.

Di fronte alla decisione unanime di tutte le tribù d'Israele a Sichem al tempo di Giosuè, di servire il Signore con fedeltà assoluta, il vangelo oggi contrappone il disorientamento e l'abbandono di *molti dei discepoli di Gesù, (che) dopo aver ascoltato, dissero: «Questa parola è dura! Chi può ascoltarla?»*.

Non basta ascoltare come quei programmi del telefonino che traducono all'istante le parole di altra lingua senza comprendere la frase; bisogna capire il senso, le intenzioni, le allusioni, i motivi e i sentimenti di chi parla. Gesù era davvero il profeta, *colui che viene nel mondo ... e venivano a prenderlo per farlo re finché assicurava il cibo, il benessere e la libertà terrena; era incomprensibile, duro, inaccettabile quando proponeva di aprire la mente e il cuore su orizzonti infiniti di salvezza. Anche i suoi discepoli mormoravano riguardo a questo.* Viene spontaneo il confronto con quel tale che gli corse incontro... «Maestro buono, che cosa devo fare per avere in eredità la vita eterna?»... «Perché mi chiami buono? Nessuno è buono, se non Dio solo. Tu conosci i comandamenti... «Maestro, tutte queste cose le ho osservate fin dalla mia giovinezza». Gesù lo fissò e lo amò e gli disse: «Una cosa sola ti manca: va', vendi quello che hai e dallo ai poveri, e avrai un tesoro in cielo; e vieni! Seguimi!». ²²Ma a queste parole egli si fece scuro in volto e se ne andò rattristato; possedeva infatti molti beni. (Mc 10,17... 22). A volte siamo proprio attaccati alle nostre povere vedute miopi e presuntuose. Il mistero che Gesù sta annunciando è molto più di quello che essi hanno capito. È il momento di entrare nel linguaggio della fede, e comprendere che le Parole di Mosè, la Torà, i Profeti, preparano all'incontro con il Verbo di Dio fatto carne. Mangiare la sua carne significa comunione con la sua persona divina. «Questo vi scandalizza? E se vedeste il Figlio dell'uomo salire là dov'era prima? È lo Spirito che dà la vita, la carne non giova a nulla; le parole che io vi ho detto sono spirito e sono vita. Ma tra voi vi sono alcuni che non credono».

Il pericolo di nemici e traditori è sempre in agguato anche nelle nostre comunità. *Uno di voi è un diavolo!... Giuda, figlio di Simone Iscariota: costui infatti stava per tradirlo, ed era uno dei Dodici.* Un ricordo così amaro si riferisce solo a Giuda o anche a situazioni sofferte nella comunità di Giovanni al tempo in cui viene scritto il Vangelo?

Giovanni non ha voluto identificare immediatamente il pane vivo disceso dal cielo con lo spezzare il pane nell'Ultima Cena, ma segnalare che se non si comprende il mistero è inutile celebrare il rito.

San Paolo aggiungerà la terribile riflessione: *chi mangia e beve senza riconoscere il corpo del Signore, mangia e beve la propria condanna. (1Cor 11,29).*

Da quel momento molti dei suoi discepoli tornarono indietro e non andavano più con lui. Ma chi sono questi discepoli che tornarono indietro? Fanno parte della folla che aveva visto il miracolo della moltiplicazione dei pani? O sono quelli saliti sulle barche che si erano diretti alla volta di Cafarnaon alla ricerca di Gesù, del v. 24? O sono un gruppo, come i settantadue inviati a due a due davanti a sé in ogni città e luogo dove stava per recarsi? (Lc 10,1). Il vangelo sta raccontando le fasi di un cammino di fede e di conversione, ove lo Spirito di Dio è presenza e potenza di cui non siamo mai abbastanza consapevoli. Come disse Gesù alla festa delle Capanne: «Se qualcuno ha sete, venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: Dal suo grembo sgorgheranno fiumi di acqua viva». Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui: infatti non vi era ancora lo Spirito, perché Gesù non era ancora stato glorificato. (Gv 7, 37-39).

Dopo che *molti dei suoi discepoli* se ne sono andati, Gesù si rivolge a quelli rimasti. Solo Dodici dei cinquemila iniziali? Il vangelo di Giovanni, pur nel dolore della selezione, sembra rasserenarsi per quelli che sono rimasti: per la prima volta li chiama I DODICI. *Disse allora Gesù ai Dodici: «Volete andarvene anche voi?». Gli rispose Simon Pietro: «Signore, da chi andremo? Tu hai parole di vita eterna e noi abbiamo creduto e conosciuto che tu sei il Santo di Dio».*

Come quella volta in cui Gesù, *giunto nella regione di Cesarèa di Filippo, domandò ai suoi discepoli: «La gente, chi dice che sia il Figlio dell'uomo?» ... Rispose Simon Pietro: «Tu sei il Cristo, il Figlio del Dio vivente». E Gesù gli disse: «Beato sei tu, Simone, figlio di Giona, perché né carne né sangue te lo hanno rivelato, ma il Padre mio che è nei cieli. (Mt 16, 13.16-17).*

La missione di Gesù in Galilea, un fallimento?

La comunità di Giovanni che ha scritto il vangelo ricorda quella difficile sofferta esperienza. Anche i Sinottici ricordano l'amarrezza e i rimproveri di Gesù: «Guai a te, Corazin! Guai a te, Betsàida! Perché, se a Tiro e a Sidone fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a voi, già da tempo esse, vestite di sacco e sparse di cenere, si sarebbero convertite. Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, Tiro e Sidone saranno trattate meno duramente di voi. E tu, Cafarnaon, sarai forse innalzata fino al cielo? Fino agli inferi precipiterai! Perché, se a Sòdoma fossero avvenuti i prodigi che ci sono stati in mezzo a te, oggi essa esisterebbe ancora! Ebbene, io vi dico: nel giorno del giudizio, la terra di Sòdoma sarà trattata meno duramente di te!». (Mt 11,21-24). Eppure, proprio lì nasce la comunità della risurrezione: *Andate, dite ai suoi discepoli e a Pietro: «Egli vi precede in Galilea. Là lo vedrete, come vi ha detto».* (Mc 16,7).